

IL DIGESTIVO

Dopo il lauto pranzo uno degli ospiti mi chiede se ho un buon digestivo. "Certamente" rispondo e mi affretto a guardare nell'armadio. Apro per cercarlo ma il mio pensiero - chissà perché - esce fuori dalla stanza, lontano dagli amici, va a quello che succede nel mondo. Attorno a noi.

Un digestivo? Ma come si fa a digerire la guerra in Ucraina? Dissidi, rivalità e odio, morti ammazzati hanno contrassegnato e contrassegnano i rapporti tra Ucraini e Russi . " Eppure-penso- da una parte e dall'altra della barricata ci sono popoli con lingue appartenenti allo stesso ceppo, con gli stessi caratteri grafici, spesso imparentati tra loro. "

La domanda è sempre la stessa: "A chi giova questa guerra? E che senso hanno tutte le guerre? "

E come si può digerire lo sterminio per fame, e per bombe, dei Palestinesi? Certo, c'è stato Hamas ma Netanyahu è tornato alla vendetta personale, violenta, rabbiosa e sproporzionata di Lamech, discendente di Caino: "Se Caino sarà vendicato sette volte , Lamech lo sarà settanta volte sette. "

(Genesi, Cap.4).

E come si fa a sopportare i 100 e più femminicidi all'anno che succedono in Italia, e altrove, ogni anno?

Più che un digestivo ci vorrebbe un caffè forte, fortissimo, per svegliare le coscienze di tutti.

Enrico Lacoce